

onorevole Boselli, non ammette dunque che vi sia un negoziante di cognac, il quale vada a comperare questa acquavite fine di un anno, di 18 mesi, di due anni per poi trasformarla in cognac?

Ora dica la Camera se l'errore è da parte mia o da parte sua, o da parte della Commissione.

Pantano. Chiedo di parlare per non fatto personale.

Presidente. Ma non c'è fatto personale.

Pantano. Onorevole presidente, dopo quanto è stato detto come vuole che rinunci a parlare...

Presidente. Io non posso violare il regolamento.

Pantano. Ma se sono offeso personalmente! La mia offesa personale è questa: in quanto ai magazzini fiduciari l'onorevole Frola ha detto, e quindi ha riversato su di me la responsabilità... (*Rumori*).

Presidente. Questo non è fatto personale.

Pantano. Ma si tratta di votare delle leggi di un'importanza eccezionale! Badate che io finisco per rinunciare a tutti gli emendamenti! Io faccio un'osservazione semplicissima. Il magazzino fiduciario, nel senso in cui dovrebbe funzionare, a parte le frodi che ci potrebbero essere e di cui l'Amministrazione può benissimo garantirsi quando lo dia a galantuomini soltanto, occorre non in uno ma in mille casi.

I cognac si fanno e si distillano, come avviene in Francia nella Charente, in certe località speciali, dove i vini più aromatici sono i meglio adatti alla produzione dei veri cognac. Queste località sono disseminate qua e là per le regioni agricole d'Italia. I magazzini fiduciari consentono di usufruire tale materia prima sul luogo di produzione.

Chi volete che adotti il magazzino doganale sotto chiave, in piena campagna, con l'obbligo, per rivedere i fusti, il cognac, di andare in città a chiamare l'agente finanziario? Ma lo dite sul serio?

Il magazzino fiduciario permette che l'industria si possa svolgere in ogni angolo del Paese. Sopprimete la fabbricazione del cognac, ma non venite a sostenere cose che urtano contro ogni pratico svolgimento dell'industria medesima.

Io insisto perciò per il mantenimento del magazzino fiduciario.

Presidente. Veniamo dunque ai voti sull'emendamento dell'onorevole Pantano.

L'onorevole Pantano propone che al primo

capoverso in seguito alle parole: « depositi doganali privati » si aggiunga: « o in depositi fiduciari ».

Metto a partito questo primo emendamento, non accettato nè dalla Commissione, nè dal Governo.

Chi lo approva sorga.

(*Dopo prova e controprova la Camera respinge l'emendamento*).

Veniamo al secondo emendamento dell'onorevole Pantano, il quale al termine di « tre anni » indicato nell'articolo 9, vuole sostituire il termine di « un anno ».

Metto a partito questo secondo emendamento. Coloro che l'approvano sono pregati d'alzarsi.

(*Non è approvato*).

Pongo a partito l'articolo 9 di cui ho già dato lettura. Chi lo approva sorga.

(*È approvato*).

« Art. 10. *Industria agevolata.* — Lo spirito impiegato nell'industria dell'aceto è ammesso allo sgravio della tassa di fabbricazione nella misura di lire 90 per ogni ettolitro di alcool anidro.

« Tale sgravio avrà luogo mediante detrazione dal debito dei distillatori o dalla sopratassa di confine, secondochè si tratti di spirito prodotto nello Stato od importato dall'estero.

« I fabbricanti di aceto dovranno custodire lo spirito loro concesso a tassa ridotta in magazzini sottoposti alle prescrizioni della legge doganale per i depositi di proprietà privata.

« Gli stessi fabbricanti presteranno una cauzione per la tassa o la sopratassa di fabbricazione non abbonata. »

L'onorevole Pantano propone che questo articolo 10 sia soppresso.

L'onorevole Montagna ha facoltà di parlare.

Montagna. Questo articolo contiene un pericolo, onorevole ministro. Ella saprà che le fabbriche di aceto sono state, per molto tempo, una fonte inesauribile di contrabbando: era la via più diretta del contrabbando legale.

Non combatto questa agevolezza, fatta ai fabbricanti di aceto...

Boselli, ministro delle finanze. Che sussisteva e che io ho mantenuto.